

## QUANTO D'ALTINO

## Laura Fruncillo: oggi la danza è accettarci per ciò che siamo

**I**l 29 aprile si è festeggiata la Giornata Internazionale della Danza, istituita nel 1982 dal Comitato di Danza dell'International Theatre Unesco. Fra gli obiettivi della giornata promuovere la danza in tutte le sue forme, rendere le persone consapevoli del valore della danza e incoraggiare la partecipazione e l'educazione a questa disciplina attraverso eventi, festival e momenti condivisi.

In occasione di questa ricorrenza abbiamo parlato con Laura Fruncillo, direttrice artistica e insegnante della scuola "Studio Danza" di Quarto d'Altino, chiedendole di raccontarci i cambiamenti che attraversa il settore in questo momento, gli stereotipi che ancora lo accompagnano e le strategie per avvicinare i giovani e, in generale tutti gli italiani, alla danza.

**Maestra Fruncillo, lei insegna a Quarto da molti anni. Cosa nota di diverso rispetto a quando ha iniziato?**

È cambiato l'approccio nei confronti della disciplina e della persona: mentre anni fa la danza si concentrava unicamente sul tecnicismo, ora è migliorata l'attenzione verso la psicomotricità. Di conseguenza sono nate delle tecniche che permettono al bambino di migliorare la conoscenza del proprio corpo nello spazio, di sviluppare la coordinazione, un'introduzione all'ascolto della musica. Fino ai nove anni non parliamo di vera e propria danza ma di educazione al movimento.

**La danza classica è stata codificata a partire dal Settecento e da allora conviviamo con il cliché della ballerina eterea, evanescente, leggera come una piuma. È ancora necessaria questa fisicità per poter ballare?**

Dobbiamo contestualizzare... I balletti dell'epoca neoclassica e romantica raccontano di storie tormentate in cui l'amore può essere raggiunto solo attraverso il misticismo e l'alchimia. La figura femminile non appartiene più alla terra, è una creatura intrisa di magia, deve fluttuare ed elevarsi come la protagonista della "Sylphide" (1832). Ad ogni modo, se non si aspira ad avere una carriera, la fisicità ha importanza fino a un certo punto. In una scuola come la nostra, la danza è di tutti.

**Ma non si rischia l'esagerazione? Molte volte diverse ballerine e ballerini hanno denunciato di aver subito forti pressioni nei confronti del proprio corpo.**

Il canone della danza classica esige, soprattutto in uno studio professionale, una certa conformazione fisica come avviene nel mondo del basket o in altri sport. Tuttavia si notano importanti segnali di cambiamento: penso a Misty Copeland, prima afroamericana a diventare étoile dell'American Ballet Theatre, che sta sdoganando una serie di tabù e interpretando ruoli che fino a ieri erano solo dei ballerini bianchi. La danza è un'arte e come tutta l'arte è in movimento.

**Esiste ancora lo stereotipo della maestra di danza crudele e anaffettiva?**

Io sono figlia di una vecchia mentalità, di una scuola dove l'insegnamento passava attraverso l'umiliazione. Oggi assolutamente no, evito questo approccio. Credo di avere la fama di insegnante autorevole e non autoritaria.

**Il pregiudizio sui ballerini maschi non è tramontato...**



Il gruppo dei piccoli allievi della scuola "Studio Danza" di Quarto d'Altino

Purtroppo, e sembra assurdo doverne parlare, c'è ancora gente convinta che la danza in tenera età sia uno sport "da femmine". Spesso sono i papà a storcere il naso mentre le mamme si dimostrano più aperte. È possibile liberarsi dagli stereotipi di genere lavorando sull'educazione delle nuove generazioni, investendo

nel settore, portando la danza al di fuori dei classici circuiti come fa, ad esempio, Roberto Bolle.

**Qual è il progetto più importante oggi per la sua scuola?**

Accanto ai concorsi, a cui partecipano diversi gruppi, stiamo lavorando al saggio di fine anno che si terrà sabato 8 giugno al Teatro Astra di San Donà di Pia-

ve. Racconteremo la storia di Pinocchio coniugando la parte più favolistica e romantica ad una più concettuale. L'intento è riflettere su quella tendenza che ci porta a non accettarci per quello che siamo, come Pinocchio che desidera essere bambino e non più burattino.

Anna Maselli

INIZIATIVE - A San Michele, a partire dalle ore 9. Poi la Messa, un dialogo e il pranzo insieme

## Vicariato di Marghera, il 12 ci sarà la Domenica a tempo pieno

**L**a "Domenica a tempo pieno" del vicariato di Marghera, parte integrante del cammino sinodale, si terrà domenica 12 maggio nella parrocchia di San Michele Arcangelo. Si inizierà alle 9 con un momento di accoglienza, seguito dalla Messa alle 9.30, presieduta da don Leopoldo Voltan, vicario per la pastorale della diocesi di Padova.

Lo scorso anno, a causa del maltempo, la Domenica a tempo pieno si era svolta nella parrocchia di San Pio X invece che nel previsto piazzale Concordia. Quest'anno, la scelta della parrocchia di San Michele risponde a due esigenze specifiche, come

illustra il parroco e vicario foraneo don Mauro Haglich: «Per la complessità dell'organizzazione all'esterno e, soprattutto, per dare maggiormente un aspetto sinodale tra le parrocchie di Marghera». Infatti il tema di questa Domenica a tempo pieno è ispirato al cammino sinodale: "Un passo insieme: è già futuro", con il sottotitolo "dal Sinodo uno stile per le nostre parrocchie".

La Messa sarà concelebrata dai parroci e sacerdoti del vicariato, con la partecipazione attiva dei fedeli delle otto parrocchie di Marghera. Successivamente, i partecipanti si riuniranno per un dialogo nei locali parrocchiali, suddivisi in gruppi,

per discutere il tema "Io, tu, noi... insieme dentro il Sinodo". I bambini presenti parteciperanno a specifiche attività di animazione legate al tema del cammino sinodale.

Alle 12.45 è in programma il comunitario pranzo al sacco nei locali del patronato, che potrà svolgersi anche all'esterno, mezzogiorno permettendo. L'evento coinvolgerà volontari delle comunità parrocchiali per l'organizzazione e l'animazione. Infine, alle ore 15, in programma la "Conclusione con invio per andare verso tutti, tutti" e... portare agli altri quello che è stato vissuto.

Giovanni Cintolo

### ULSS 3 SERENISSIMA

## Nel 2024 già 310 donne operate di tumore al seno

**T**umore al seno: alle donne che hanno un sospetto, la Breast Unit dell'Ulss 3 Serenissima garantisce la presa in carico immediata, e poi l'accompagnamento completo e continuo. «Nel 2023 - afferma il Direttore Generale Edgardo Contato - le pazienti operate di tumore della mammella sono state 714, e per il 99% sono state operate entro 30 giorni dalla visita; nel 2024 le pazienti operate di tumore della mammella sono state fin qui 310, e la percentuale di interventi effettuati entro 30 giorni è salita al 100%».

«È importante che le donne conoscano il nostro servizio - sottolinea il Direttore della Breast Unit, Guido Papaccio - perché vi si affidino con consapevolezza, già a partire dall'eventuale sospetto. Sentiamo di offrire le migliori garanzie già dalla prima presa in carico: è importante che si sappia che i medici di medicina generale e gli specialisti ai



quali ogni donna può rivolgersi per la comparsa di una sintomatologia senologica, ad esempio il ginecologo di fiducia, possono contattare direttamente la Breast Unit, attraverso il numero telefonico della segreteria messo a disposizione. Alla chiamata del curante corrisponde un appuntamento e la visita viene fissata secondo le priorità definite dal giudizio clinico dello specialista o del curante: la donna viene visitata entro 24 ore se il curante prescrive l'urgenza, o entro 10 giorni se questa tempistica è consona nella valutazione del medico».

«Tutti i casi di tumore della mammella vengono discussi -

spiega il Primario - al meeting settimanale dal gruppo oncologico multidisciplinare, dove viene deciso il percorso terapeutico più adeguato per ogni paziente: casi specifici, ad esempio, possono richiedere un approccio chemioterapico preoperatorio, che porta ad un miglioramento della prognosi, e in questi casi la paziente viene avviata alla terapia attraverso un percorso interno personalizzato, in collaborazione con il servizio di Oncologia. È il personale infermieristico dedicato alla senologia che si occupa di organizzare tutti gli appuntamenti nelle varie fasi del percorso per ogni donna».

## BANCA DEGLI OCCHI

## Un trapianto di cornea su due, in Italia, inizia a Mestre

**B**anche dei tessuti veneti all'avanguardia in Europa per la donazione ed il trapianto di cornee e altri tessuti. Grazie ai 4.421 donatori veneti e alle loro famiglie che hanno detto sì alla donazione nel 2023, sono stati 11.586 i tessuti (cornee e tessuti omologhi) donati e raccolti da Fondazione Banca degli Occhi del Veneto ETS e Fondazione Banca dei Tessuti del Veneto ETS, le due realtà di Venezia e Treviso che si confermano ai primi posti in Europa sia per numero di tessuti donati ed inviati per trapianto, sia per l'avanzamento delle tecniche e l'avanguardia dei progetti scientifici attivi.

La Fondazione Banca degli Occhi, con i suoi microtrapianti di cellule richieste dalle oculistiche di tutta Europa, ha superato per la prima volta nella sua storia le 1000 cornee inviate all'estero.

La Fondazione Banca degli Occhi del Veneto si conferma la principale struttura europea nell'ambito dell'eye banking, con 6.659 cornee raccolte nel 2023 (+13%), di cui 5.208 donate nelle strutture ospedaliere in Veneto (+8,9%), 668 in Friuli Venezia Giulia (+57%) e 783 nelle altre regioni italiane (+16%). A testimonianza della grande sensibilità del territorio nei confronti del dono, è significativo il dato delle dichiarazioni di volontà: nell'ultimo anno, il 28% dei donatori presi in carico dalla banca degli occhi avevano espresso in vita la propria volontà a donare, in anagrafe o attraverso un'associazione come Aido.

Anche il fronte dei trapianti è in crescita.

Grazie alle donazioni, circa un trapianto di cornea italiano su due viene eseguito con tessuti veneti, ma la banca veneziana oggi è anche ai vertici in Europa: paesi come Portogallo, Regno Unito e Germania chiedono aiuto alla banca veneta per carenza di tessuti o necessità di preparazioni tecniche all'avanguardia. Nel 2023 è stata superata per la prima volta la soglia di 1000 tessuti oculari inviati in centri esteri.

## Brevi

### Chirignago, venerdì musica e poesia

A conclusione delle festività in onore del patrono San Giorgio di Chirignago, il gruppo culturale "A. Luciani" ha programmato per la sera di venerdì 10 maggio alle ore 20.30 in chiesa il "Momento di musica e poesia". Ci saranno le premiazioni del XXI Concorso di poesia cui hanno partecipato 250 alunni della scuola primaria "C. Colombo" di Chirignago, 20 ragazzi della secondaria di primo grado della "P. Calamandrei" e 20 adulti. A fronte delle 290 poesie pervenute ne sono state segnalate 15 che verranno lette durante il concerto e a ciascuno degli autori verrà consegnata una pergamena a ricordo. A tutti i partecipanti al concorso ed agli insegnanti verrà donato un libretto contenente tutte le poesie pervenute, stampato a cura del gruppo A. Luciani.

### Addolorata, torna il Patronight

Nel patronato della Beata Vergine Addolorata torna il Patronight. Venerdì 17 maggio, tra le 19 e le 22.30, una serata per i giovani, con musica e aperitivo.